

Secondo alcune fonti, gli stati del Golfo starebbero valutando soluzioni per aggirare lo Stretto di Hormuz a causa della crisi energetica

Video: <https://mf.b37mrtl.ru/files/2026.04/69ce534f2030271f9e3f6539.mp4>

Secondo il Financial Times, le potenze regionali temono che il punto strategico possa cadere sotto il controllo iraniano, dato che il conflitto non mostra segni di attenuazione.

Benvenuti alla diretta di RT sulla guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran e sulle più ampie turbolenze in Medio Oriente, che continuano a essere caratterizzate da attacchi missilistici e con droni da entrambe le parti.

Secondo quanto riportato dal Financial Times, i Paesi del Golfo stanno valutando la possibilità di costruire oleodotti e gasdotti che aggirino lo Stretto di Hormuz, temendo che

questo punto strategico possa cadere sotto il pieno controllo iraniano.

La testata ha aggiunto, tuttavia, che "sarebbe costoso, politicamente complesso e richiederebbe anni per essere completato". Funzionari iraniani hanno affermato che lo stretto è aperto a tutti tranne che agli stati "aggressori" e ai loro sostenitori, in un contesto di notizie secondo cui Teheran starebbe cercando di introdurre procedure di controllo per le navi che attraversano il canale.

L'Iran ha accusato Israele e gli Stati Uniti di aver perpetrato un " [genocidio](#) ", compresi attacchi contro centinaia di scuole e obiettivi civili.

Nel frattempo, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha nuovamente [minacciato](#) attacchi contro le centrali elettriche e le infrastrutture petrolifere iraniane se le sue richieste non verranno soddisfatte. In un discorso tenuto mercoledì, il presidente ha affermato che gli Stati Uniti sono "molto vicini" alla vittoria e ha promesso che "li colpiremo duramente nelle prossime due o tre settimane".

I media occidentali, tuttavia, non sono rimasti perlopiù impressionati da quello che la Casa Bianca ha definito un "potente discorso in prima serata", osservando che il presidente non ha detto nulla di nuovo e non è riuscito a fornire una visione chiara per la fine del conflitto.

Sono stati segnalati nuovi attacchi missilistici in Iran, Israele e negli stati del Golfo, tra cui il Kuwait, dove sarebbe stata presa di mira una base navale statunitense.

Trump ha affermato che l'Iran voleva un cessate il fuoco, un'affermazione che Teheran ha sempre respinto. I funzionari iraniani hanno dichiarato che la guerra continuerà finché "l'aggressore" non sarà punito e non saranno pagati i danni di guerra.



Sondaggi recenti mostrano che il tasso di approvazione di Trump è sceso sotto il 40%, mentre quello di disapprovazione è salito oltre il 50%, a causa del

crescente malcontento degli elettori sia per la guerra che per le sue conseguenze economiche.

Ecco gli ultimi sviluppi:

- Trump [ha esortato](#) i paesi che dipendono dal petrolio del Medio Oriente ad acquistarlo dagli Stati Uniti o a sbloccare con la forza lo Stretto di Hormuz.
- Trump ha affermato che il cambio di regime non è mai stato un obiettivo di guerra, ma ha sostenuto che si è effettivamente verificato dopo che gli Stati Uniti hanno ucciso diversi alti funzionari iraniani, tra cui la Guida Suprema di lunga data Ali Khamenei e il capo della sicurezza Ali Larijani.
- In una lettera aperta al popolo americano, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha descritto gli attacchi alle

basi statunitensi nella regione come "una risposta misurata fondata sulla legittima autodifesa" e ha sostenuto che gli Stati Uniti erano entrati in guerra come "un agente per procura di Israele".

- Secondo il Ministero della Salute libanese, almeno 1.318 persone sono state uccise e 3.935 ferite nell'invasione e negli attacchi israeliani contro il Libano a partire dal 2 marzo.